

L'Italiano L₂: motivazioni di apprendimento

Yazeed Hammouri
The University of Jordan
hammoury@yahoo.com

RESUMO: O objetivo principal deste ensaio consiste na análise e na investigação dos motivos pelos quais os estudantes arabefonos, no contexto da Jordan University, optam pelo estudo da língua italiana como língua estrangeira. Para a realização deste estudo, foi criado e distribuído um questionário a um grupo aleatório de 170 estudantes de língua italiana, em um total de 200. Os resultados foram submetidos a uma análise prática, utilizando o programa SPSS. O estudo revela que as motivações e as razões que estimulam os alunos arabefonos na escolha do estudo e da aprendizagem do italiano na Jordan University não são integrativas, mas sim, instrumentais.

Palavras chave: Língua italiana. Motivações. Aprendizagem guiada. Contexto universitário. Estudantes universitários.

ABSTRACT: Lo scopo principale di questo saggio consiste nell'analisi e l'investigazione dei motivi per i quali gli apprendenti arabofoni, nel contesto della Jordan University, optano per lo studio della lingua italiana come lingua straniera. Per la realizzazione di questo studio, è stato creato e distribuito un questionario mirato a un campione casuale di 170 apprendenti della lingua italiana, su un totale di 200. I risultati sono stati sottoposti a un'analisi pratica utilizzando il programma SPSS. Lo studio rivela che le motivazioni e le ragioni che spingono gli apprendenti arabofoni a scegliere di studiare e imparare l'italiano alla Jordan University non sono integrative, bensì strumentali.

Parole chiave: Lingua italiana. Motivazioni. Apprendimento guidato. Contesto universitario. Studenti universitari.

ABSTRACT: This paper investigates and analyzes the reasons for which native speakers of Arabic, at the University of Jordan, are motivated to learn Italian as a foreign language. A questionnaire was designed and distributed to a random sample of 170 students of Italian at the University of Jordan, out of a total of 200 students. The results were statistically analyzed using SPSS. The findings reveal that the analysis shows that the reasons why native speakers of Arabic choose to learn Italian are not integrative, but rather instrumental in nature.

keywords: Italian language. Motivation. Guided learning. The university context. Undergraduate students.

1. Inquadramento storico

L'insegnamento dell'italiano è relativamente recente in Giordania, tanto a livello scolastico quanto a livello universitario. L'insegnamento dell'italiano, inizialmente limitato all'istruzione primaria e secondaria, fu attivato alla fine degli anni Quaranta presso alcuni istituti missionari quali: Fratelli delle Scuole Cristiane, Terra Santa dei Padri Francescani, Sorelle del Rosario, Sorelle Francescane e altri. La lingua italiana veniva anche insegnata negli istituti nazionali privati come la Scuola Nazionale Ortodossa. Fu successivamente introdotta in alcuni ambiti pubblici, come la scuola femminile Regina Zeine El Charaf. Successivamente, l'insegnamento di questa lingua si diffuse in altre scuole di Amman, così come in altre grandi città giordane come Irbid. All'inizio degli anni Novanta, sono state sollecitate dal Consiglio della Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Ambasciata Italiana di Amman alcune direttive ufficiali, che intendevano rafforzare la posizione dell'italiano nel sistema educativo giordano. Questo passo ha concretamente dato il via all'introduzione di corsi d'italiano nelle istituzioni pubbliche, come per esempio, nelle università e nelle scuole giordane.

Per quanto riguarda l'insegnamento superiore, l'italiano fu introdotto alla Jordan University a partire dal 1992, come modulo secondario nel quadro di un Bachelor (B.A) di lingua inglese. L'insegnamento dell'italiano presso l'Università della Giordania fu avviato all'inizio degli anni Novanta subito dopo la ratifica degli accordi ufficiali, quando venne aperta una sezione di lingua italiana all'interno del Dipartimento di Lingue Europee.

2. Introduzione

Ancora oggi, in particolar modo nella società giordana, è valida l'idea secondo la quale chi impara più lingue straniere è più stimato all'interno della comunità. Padroneggiare più lingue, infatti, conferisce un certo prestigio sociale. Ciò è coerente con i risultati di Janssens (2001), che ha dimostrato che essere

poliglotta è un fatto molto apprezzato da una larga maggioranza della popolazione.

È generalmente noto che la motivazione è fondamentale ai fini dell'apprendimento delle seconde lingue straniere. Per questo motivo la motivazione, nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue straniere, è stata a lungo oggetto di un serrato dibattito nella letteratura e nella ricerca riguardanti la didattica e la filologia della lingua italiana. In questo studio, non solo si cerca di esplorare l'utilità del termine "motivazione", ma si tenta di capirne il concetto e quindi determinarne le motivazioni.

Nelle ricerche didattiche della lingua, c'è la tendenza a considerare i termini *motivazione* e *atteggiamento* come sinonimi; invece nella psicologia sono sempre trattati separatamente. Questi due concetti sono considerati fondamentali nell'insegnamento/apprendimento delle lingue. È riconosciuta anche l'esistenza di un nesso tra l'atteggiamento e la motivazione.

Il concetto di *motivazione* comprende anche gli elementi cognitivi e affettivi (GARDNER, 2005, 1985; DÖRNYEI, 1994; ZARATE, 1995). Esso è il risultato dell'interazione tra fattori esterni e interni. La loro molteplicità potrebbe accelerare e stimolare l'apprendimento o viceversa, rallentarlo e/o bloccarlo. È da ricordare che questi elementi sono influenzati da diversi fattori tra i quali l'ambiente, la società e gli interessi personali.

Lo studio di Noels et al (2001) ha sviluppato un modello di orientamenti motivazionali basato sull'idea che il sentimento, più o meno autodeterminato, abbia un'influenza importante sul grado della motivazione intrinseca o estrinseca di uno studente. Secondo questo punto di vista, gli studenti intrinsecamente motivati, interiorizzano i dati della nuova lingua come parte del loro concetto di sé e della loro consapevolezza personale. Rispetto all'apprendimento di L₂, uno studente intrinsecamente motivato è colui che apprende la nuova lingua perché ama l'attività in quanto tale. Studenti di L₂ estrinsecamente motivati, sono coloro i

quali imparano la nuova lingua per raggiungere un obiettivo esterno, cioè utilitario. In Noels et al. (2000), la motivazione si presenta come un continuum tra demotivazione (ad esempio, trovo l'apprendimento di L₂ una perdita completa di tempo) da un lato e motivazione intrinseca (ad esempio, mi piace parlare la L₂) dall'altro. Tra questi due poli si distinguono numerosi tipi di motivazioni estrinseche: esterna, percettiva, modello e sistema identificante. Quanto più la motivazione è auto-determinata, tanto più vi è il movimento verso il polo intrinseco. La regolazione esterna, implica il desiderio di imparare la L₂ per motivi esterni (ad esempio, voglio imparare la L₂ per il mio lavoro); con la regolazione introiettata ci si riferisce a una pressione più interiorizzata. Qualche studente potrebbe sentirsi obbligato a imparare una L₂ (ad esempio, mi sentirei in colpa se non fossi in grado di parlare la L₂ con i miei amici). La regolazione identificante o identificatoria è il tipo più auto-determinato di motivazione estrinseca (ad esempio, voglio imparare la L₂ perché ho scelto di essere un multilingue). La motivazione, generalmente influisce sul percorso e le strategie di apprendimento di L₂. Essa varia a seconda della presenza di una pressione esterna o interna sugli studenti (CEULEERS, 2008, p. 5).

3. Quadro Teorico

La motivazione è uno degli elementi che hanno un ruolo fondamentale nel processo d'apprendimento di una lingua seconda, come l'età, l'attitudine linguistica, lo stile cognitivo, lo stile e le strategie di apprendimento ossia strategie cognitive, comunicative, sociali e affettive (Oxford, Shearlin 1994; Pichiassi 2012; Saavedra, Bedoya 2010).

Inoltre, la motivazione è un elemento complesso perché si basa su elementi affettivi e cognitivi (DörRNYEI, 2005; GARDNER, 2005; USHIODA, 2006). In base a questa prospettiva, la motivazione influisce e determina non soltanto l'apprendimento, ma anche il progresso nell'apprendimento. Gardner (1985, p. 10)

sostiene che la motivazione è la misura dell'impegno o sforzo che un individuo impiega nell'apprendere una lingua, a causa di un suo desiderio e della soddisfazione provata in tale attività. Come si può vedere in questa definizione, la motivazione si compone di un obiettivo personale dell'apprendente, vale a dire, il suo desiderio di progredire nella lingua e la sua soddisfazione personale.

La motivazione oltre a ciò è un elemento dinamico (GARDNER E MACINTYR 1993; USHIODA, 2006). A differenza degli altri elementi già menzionati, essa cambia durante il percorso di apprendimento con le nuove esperienze e gli interessi personali che sorgono. La motivazione è un elemento significativo nel processo di apprendimento/insegnamento di una lingua straniera. Le rappresentazioni e gli stereotipi possono influenzare la scelta di apprendimento. I modelli di apprendimento sono molto diversi, ma hanno lo stesso obiettivo, che è quello di raggiungere una buona abilità di comunicare fluentemente in lingue straniere in varie situazioni. Non è solo la lingua in sé, ma anche la cultura e la storia di un paese che motivano l'apprendimento. Gli studenti giordani, fin da bambini, studiano attraverso i libri di testo, la storia dell'Italia, ed in particolare, l'arte italiana. La motivazione è uno dei tanti fattori individuali che influenzano e determinano l'apprendimento di una L₂; la motivazione, nonostante ciò, è l'elemento più decisivo e determinante in cui si integrano il desiderio, l'obiettivo da soddisfare e lo sforzo. Inoltre, la motivazione a differenza degli altri fattori, cambia a seconda del tempo di apprendimento e della sperimentazione di nuove esperienze personali. Si è parlato, a proposito della motivazione, di una descrizione e classificazione denominale per segnalare i vari modi in cui la motivazione agisce sul processo di apprendimento. Si deve fare distinzione tra: motivazione primaria e motivazione secondaria; motivazione iniziale e motivazione permanente; motivazione intrinseca e motivazione estrinseca; motivazione integrativa e motivazione strumentale, concetti che rappresentano il tema centrale della presente ricerca (PICHIASSI, 2009).

Sono la curiosità, l'interesse e il desiderio naturali dell'apprendente a stimolare e a dare l'energia all'apprendimento della L₂ (DECI, RYAN, 2000; DÖRNYEI, 2005, p. 3; GARDNER, 2005; USHIODA, 2006). La motivazione è l'insieme degli stimoli sia personali che ambientali che incoraggiano un apprendente a imparare una nuova lingua. Essi sono diversi ma si possono raggruppare in due categorie: intrinseca/estrinseca e integrativa/strumentale. Le seguenti componenti basilari della motivazione incidono, determinano e influenzano maggiormente l'apprendimento della L₂:

- **Motivazione estrinseca**, i cui stimoli provengono dall'esterno, ossia dall'ambiente nel quale vive l'apprendente. Questa motivazione nasce dalla volontà di ottenere una ricompensa o evitare una punizione (NOLES et al, 1999, p. 30; DÖRN

- **Motivazione intrinseca**, comprende particolari condizioni dell'apprendente che influenzano l'attività dell'apprendimento. Sono i comportamenti che gli apprendenti compiono per ricevere premi non materiali, come la gioia di fare qualcosa e soddisfare le curiosità personali. Realizzazione dei desideri personali (DörRNYEI, 2005, p. 4), significa che la persona studia la lingua volontariamente, per motivi e interessi puramente individuali e per pura gioia di imparare.

Le ragioni per le quali le persone tendono a imparare, studiare, usare e mantenere una certa L₂ sono generalmente classificate, secondo il concetto socio-psicologico, in motivazione strumentale e motivazione integrative (DECI, RYAN, 1985, 2002; USHIODA, 2006, p. 157).

- **Motivazione strumentale**, l'apprendimento è un mezzo per raggiungere un fine. Essa è connessa ai potenziali guadagni materiali della competenza raggiunta nella L₂ (DÖRNYEI, 2005, p. 3). In questo caso s'impara la lingua al fine di migliorare le prospettive di carriera, senza un interesse specifico degli apprendenti riguardo la cultura della lingua appresa. Questa motivazione spinge gli apprendenti a imparare la lingua straniera per motivi utilitaristici, quali la

prosecuzione degli studi, la soddisfazione di esigenze lavorative e occupazionali, dunque, per motivi pratici. Essa può essere di lungo o breve periodo a seconda dell'obiettivo da raggiungere.

- **Motivazione integrativa**, in questo caso l'apprendimento avviene per identificarsi con la cultura della lingua e del paese straniero (GARDNER, 2005, p. 7, 21; KLEPPIN, 2001; ZIMMERMANN, 1970). Dunque, questo tipo di motivazione nasce dal desiderio dell'apprendente di integrarsi, di socializzare e di inserirsi nella società della lingua che apprende. Gli apprendenti sono spinti dall'attrazione verso il paese e dalla cultura straniera. Inoltre, nel senso più generale della motivazione, la conoscenza di una lingua straniera dà la possibilità di comunicare con gente di un'altra cultura e di un'altra realtà sociale. La motivazione è associata alla disposizione positiva degli apprendenti verso i parlanti nativi della L₂ (DÖRNYEI, 2005, p. 3). Per quanto riguarda i risultati complessivi, la motivazione integrativa, nel lungo periodo, potrebbe portare a migliori risultati rispetto a quella strumentale (GARDNER, 2005. p. 8).

Queste non vanno sempre considerate contrapposte l'una all'altra, ma possono essere viste come complementari, secondo gli obiettivi e i desideri degli apprendenti. (PICHIASSI, 2012)

Secondo Zarate (1995) le ragioni per imparare una lingua straniera vengono spesso analizzate in relazione al successo, in questa ricerca, invece, le ragioni possono riflettere la rappresentazione cruda e pura degli studenti prima di qualsiasi eventuale modifica, ai corsi di lingua.

La motivazione può influenzare l'apprendimento sin dall'inizio della scelta di studiare una lingua straniera. L'intensità di motivazione dell'apprendente, che corrisponde a un certo grado di apprendimento, è raramente misurata; si preferisce spesso unire le diverse valutazioni espresse dallo studente verso la lingua di destinazione e della sua classifica.

La motivazione determina la competenza linguistica (GARDNER, 1985).

Quest'aspetto è sottolineato nella dimostrazione dell'esistenza di una stretta relazione tra il comportamento linguistico nella seconda lingua e la motivazione che favorisce la cultura e il popolo che rappresenta la seconda lingua (CLÉMENT, GARDNER, 2001). In base a questa considerazione, l'apprendimento della lingua seconda avviene scarsamente, se gli apprendenti non dimostrano una motivazione positiva verso la lingua straniera. Gardner e Lambert (1972) distinguono tra due tipi di motivazione: l'una integrativa e l'altra strumentale. Loro sostengono che la motivazione integrativa sia più forte, e che quindi, la nozione di rappresentazione nella didattica delle lingue porti a un ulteriore apprendimento. Se l'apprendimento di una lingua si basa sulla simpatia sentita verso la comunità in cui si parla, questo significa che si spera di essere accettato come membro.

L'intensità della motivazione integrativa e di quella strumentale corrispondono alla valorizzazione del loro ruolo nel processo dell'apprendimento, il quale è ugualmente determinato dalla lingua, dai parlanti, dalle caratteristiche linguistiche, dalle componenti della lingua seconda e dai tratti socio-psicologici dei parlanti di quella lingua. Dunque, l'intensità dei due tipi di motivazione conduce, determina e influisce certamente sull'atteggiamento degli apprendenti verso la lingua seconda (GARDNER, 2005).

Per verificare questa ipotesi, Gardner e Lambert hanno condotto un'indagine a Montreal sugli apprendenti della lingua francese. Il risultato di questo studio dimostra l'esistenza di altre ragioni rispetto all'atteggiamento verso i parlanti nativi della lingua di destinazione. Per esempio il valore di utilità, che può essere una rappresentazione socialmente condivisa, funziona meglio tra apprendenti dell'inglese nelle Filippine (GARDNER, LAMBERT, 1972; GARDNER 2005; LAMBERT, 2004; NORTON 2000).

Il concetto di motivazione nell'apprendimento delle lingue seconde e straniere (della lingua seconda e straniera) è stato a lungo un tema di

investigazione e di discussione. Nella storia del concetto, la motivazione è stata definita in maniera diversa. Questo è dovuto alla diversità nelle tendenze dei modelli d'investigazione applicati. Tra i più noti vi sono i modelli di tendenza socio-psicologica e socio-educativa. Questi sono rappresentati generalmente nel modello socio-contestuale di Clément (1980), il modello di autodeterminazione di Deci Ryan (1985), il modello socio-educazionale di Gardner (1985), il modello di autodeterminazione di Noels e Clément (1996), il modello del costruttivismo sociale educativo di Williams e Burden (1997) e il modello di disposizione a comunicare di MacIntyre, Clément, Dornyei e Noels (1998).

Dagli studi già menzionati e presentati, si nota che i vari aspetti e le componenti della motivazione sono sia di carattere psicologico, sia cognitivo e affettivo. Questi rappresentano la complessità e la sfaccettatura del concetto come l'allusività. E così una definizione quasi conclusiva è stata proposta da Gardner:

multifaceted concept, involving cognitive, affective and behavioural components. Its essence cannot be captured by only one aspect. Thus, orientations in and of themselves do not necessarily reflect motivation. Reasons for doing something may indicate motivation and maybe not. Unless the reasons are accompanied by the many other features of motivation, the reason is just a reason, not a motive (2005, p. 20).

4. Metodologia

Il questionario è stato distribuito a studenti d'italiano della sezione d'italianistica alla Jordan University, dal primo al quinto anno d'istruzione accademica. I partecipanti che hanno inizialmente preso parte allo studio erano 170 studenti (su un totale di 200 studenti di lingua italiana) di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Questo gruppo è considerato come particolarmente adeguato al fine dello studio delle motivazioni degli studenti nell'apprendimento dell'italiano.

Dal gruppo iniziale di 170 studenti testati, coloro i quali non hanno soddisfatto nessuno dei requisiti del questionario di motivazione, sono stati

esclusi. In tal maniera, il gruppo finale che ha preso parte allo studio, risultava composto da 150 studenti, tra cui 129 femmine e 21 maschi, provenienti da tutte le regioni della Giordania.

Per analizzare e investigare l'impatto delle motivazioni (materiale, psicologica, linguistica) nell'apprendimento della lingua italiana nel Dipartimento di Lingue Europee / Sezione d'italiano presso la Jordan University, è stato seguito il metodo descrittivo ed analitico. Questo approccio cerca di descrivere il fenomeno in questione, di spiegarne le sue ragioni e i fattori che incidono su di esso. Inoltre si propone di spiegare le relazioni tra le variabili del fenomeno. Infine, lo studio del fenomeno è volto al raggiungimento di risultati che potrebbero risultare essere generalizzabili.

4.1 Il campione dello studio

La popolazione campione dello studio sull'impatto delle motivazioni (materiale, psicologico, linguistico) nell'apprendimento, lo studio e la scelta della lingua italiana dagli apprendenti al Dipartimento di Lingue Europee /Sazione d'italiano presso la Jordan University, è costituita da un totale di 200 studenti (Dipartimento di ammissione e registrazione). Data l'eterogeneità dei membri della popolazione presa in considerazione, un campione casuale e semplice è stato scelto per effettuare la ricerca. Come dimostra la Tabella (1) sono stati distribuiti (170) questionari, dei quali (150) sono stati restituiti sono e considerati adatti per l'analisi, essi costituiscono l'85% del numero dei questionari distribuiti.

Tabella (1)

Numero dei questionari distribuiti e di quelli restituiti adatti all'analisi

Organizzazione investigata	Questionari distribuiti	Questionari restituiti adeguati
Università della	170	150

Giordania		
Totale	170	150

4.2 Fonti della raccolta dei dati:

Sono stati adoperati adoperato due tipi di risorse o fonti per lo studio:

1. Fonti primarie: Queste fonti includono i dati e le informazioni raccolte. Per questo, è stato utilizzato un questionario mirato (che include una serie di domande che misurano il fenomeno in questione).
2. Fonti secondarie: Queste fonti includono i dati e le informazioni ottenute dal consultando libri, riviste, giornali, periodici in arabo e materiale straniero.

4.3 Strumenti dello studio:

Di seguito si prende in considerazione il metodo o lo strumento di studio utilizzato per raccogliere i dati, nello specifico si approfondisce lo sviluppo del questionario che è stato prodotto per ottenere i dati necessari all'indagine. Il questionario è uno dei mezzi preferiti per le indagini sociali e deve prendere in considerazione la semplicità delle domande. Il questionario è diviso in due gruppi di domande: il primo gruppo include le domande riguardanti la variabile autonoma o indipendente, ossia i motivi per cui gli studenti apprendono e scelgono la lingua italiana. Il secondo gruppo di domande riguarda la variabile dipendente, ossia l'apprendimento della lingua italiana.

4.4 Validità dello studio:

Il questionario comprende (15) domande misurate con una fascia o variazione di risposte da (5-1), come indicato dalla scala di Likert, la quale è suddivisa in (5) paragrafi come riportato nella tabella (2):

Tabella (2)

Quintetto scala Likert

Pienamente d'accordo	D'accord o	Neutr o	disaccord o	Fortemente disaccordo
5	4	3	2	1

4.5 Attendibilità dello strumento dello studio:

Lo strumento dello studio deve essere caratterizzato dalla stabilità, ciò significa che la riproduzione del medesimo, sullo stesso gruppo di individui, a parità di condizioni, dà gli stessi risultati. Lo strumento intende verificare in maniera esatta la coerenza nel rispondere alle domande del questionario da parte dei partecipanti. L'affidabilità dello strumento dello studio è stata controllata attraverso il coefficiente di Cronbach's Alpha, il quale misura il coefficiente d'attendibilità delle variabili dello studio come indicato nella tabella (3).

Tabella (3)

I coefficienti d'attendibilità delle variabili dello studio

Variabile	Tipi	Coefficiente del variabile	Numero di elementi
Motivi d'apprendimento dell'italiano	Motivi materiali	84.45%	6
	Motivi psicologici	86.16%	5
	Motivi linguistici	83.28%	5
	Punteggio totale di motivi	85.20%	16
Apprendimento dell'italiano	Imparare la lingua	87.17%	5

Da questa tabella risulta che i coefficienti di affidabilità variano tra (83.28 % - 87.17%) per tutti i tipi, mentre risulta affidabile all'(85.20%) la variabile dei motivi d'apprendimento della lingua italiana e al (87.17%) la variabile dell'apprendimento della lingua italiana.

4.6 Metodi di analisi dei dati:

Una serie di metodi statistici sono state adottate ai fini di analizzare le ipotesi dello studio e per rispondere alle sue domande, oltre all'analisi dei dati del questionario come preludio per ottenere l'accesso ai risultati. Per fare ciò è stato utilizzato il programma (IBM SPSS V19).

I seguenti metodi sono stati adottati:

1. Coefficiente Cronbach's Alpha (Cronbach's Alpha)
2. Frequenze e percentuali (Frequencies and Percentages)
3. Medie aritmetiche o calcolative o statistiche (Means)
4. Deviazione standard (Standard Deviation)
5. Analisi di regressione lineare multipla (Stepwise Regression Analysis)

Al fine di determinare l'importanza relativa o proporzionale dei punti del questionario si utilizza la sottrazione del limite superiore delle alternative delle risposte al questionario, cioè (5) e del limite minimo che è (1). Infine si divide il risultato in tre livelli. Ne seguono i valori delle variabili mostrati nella Tabella numero (4)

Tabella (4)

Valori degli elementi

1-2.33	2.34-3.67	3.68-5.00
basso	neutrale	alto

4.7 Le ipotesi della ricerca

1. C'e' una correlazione statisticamente notevole tra le motivazioni dell'apprendimento e tra lo studio della lingua italiana da parte degli studenti della lingua italiana al Dipartimento delle Lingue Europee presso la Jordan University.

a. C'e' una correlazione statisticamente notevole tra la motivazione materiale dell'apprendimento e tra lo studio della lingua italiana da parte degli studenti della lingua italiana al Dipartimento delle Lingue Europee presso la Jordan University .

b. C'e' una correlazione statisticamente notevole tra la motivazione psicologica dell'apprendimento e tra lo studio della lingua italiana da parte degli studenti della lingua italiana al Dipartimento delle Lingue Europee presso la Jordan University .

c. C'e' una correlazione statisticamente notevole tra la motivazione linguistica dell'apprendimento e tra lo studio della lingua italiana da parte degli studenti della lingua italiana al Dipartimento delle Lingue Europee presso la Jordan University .

5. Risultati ed Analisi

5.1 Descrizione delle caratteristiche del campione oggetto dello studio:

Questa parte comprende il chiarimento delle caratteristiche del campione oggetto dello studio in termini di genere ed età. Nella tabella numero (5) si mostra la distribuzione degli intervistati secondo le variabili personali.

Tabella (5)

Descrizione delle caratteristiche del campione

Variabile	Categoria	Ripetizione	Percentuale
Genere	Femminile	129	86%
	Maschile	21	14%
Età	18-20	60	%40
	21-23	70	%46.7
	24 e più	20	%13.3

Della tabella (5) si nota che l' (86%) dei rispondenti sono studentesse, mentre il (14%) sono studenti. Ciò mostra che la maggioranza degli studenti nella sezione di lingua italiana sono ragazze.

Inoltre, come si può constatare dalla tabella, il (40%) degli intervistati sono di età compresa tra i 18 e i 20 anni. La percentuale di coloro che sono nella fascia d'età 21-23 è del (46,7%), mentre la percentuale diminuisce drasticamente fino a raggiungere il (13,3%), per coloro che hanno più di 24 anni.

5.2 Descrizione della variabile indipendente dello studio (motivi per studiare la lingua italiana)

Lo studio della variabile indipendente oggetto dello studio comprende una illustrazione dei valori delle medie aritmetiche (Means), oltreché la deviazione standard (Standard Deviation) della variabile dei motivi dello studio del italiano. Si prendono in considerazione, inoltre, la spiegazione dell'importanza proporzionale e il livello d'importanza di ogni variabile minore (sub-variant) in rapporto alle varianti principali. La tabella (6) mostra i valori della media aritmetica e la deviazione standard (Standard Deviation) per le dimensioni dei motivi dello studio dell'italiano.

Tabella (6)

I valori della media aritmetica e lo standard deviation dei motivi dello studio della

lingua italiana secondo le risposte degli studenti

Tipi di motivi di studio del italiano	Media aritmetica	Standard deviation	Importanza relativa	Livello
Motivi materiali	3.93	0.66	1	alto
Motivi psicologici	3.73	0.68	2	alto
Motivato linguistica	3.58	0.97	3	medio
Indicatore Totale	3.81	0.68	alto	

La media aritmetica delle variabili dei motivi dello studio della lingua italiana nel suo complesso ha raggiunto (3.81), con una deviazione standard (0.68). I dati indicando che la motivazione nell'apprendimento dell'italiano da parte degli studenti di lingua italiana nel Dipartimento di lingue Europee / Sezione d'Italiano presso alla Jordan University è alta.

1. Prima dimensione: motivi materiali

La tabella numero (7) mostra la media aritmetica, la deviazione standard e l'importanza relativa delle risposte degli investigati per quanto riguarda (6) tipologie di motivi materiali presi in considerazione:

Tabella (7)

Le medie aritmetiche e la deviazione standard per i tipi dei motivi materiali in base alle risposte degli investigati

No. paragrafo	Determinare i motivi materiali	Media aritmetica	Standard deviation	Importanza relativa	Valore
1	imparare la lingua al fine di continuare i miei studi in Italia	3.9864	.81731	5	alto

2	imparare la lingua al fine di vivere in Italia	4.0452	.67267	4	alto
3	imparare la lingua al fine di beneficiare dei vantaggi dell'Unione Europea	4.0633	.70425	3	alto
4	imparare la lingua al fine di ottenere un posto di lavoro	4.0769	.79112	2	alto
5	imparare la lingua al fine di ottenere un filiale commerciale italiana	3.8914	.85651	6	alto
6	imparare la lingua al fine di fare un progetto di investimento in Italia o per motivi commerciali	4.1719	.82425	1	alto
Indicatore generale		3.96	Alto		

La tabella (7) mostra come i risultati ottenuti dei motivi materiali abbiano raggiunto la media aritmetica di (3.93). Questo indica che il livello del tipo dei motivi materiali degli studenti d'italiano è elevato rispetto al campione in esame.

2. Seconda dimensione: motivi psicologici

La tabella numero (8) mostra la media aritmetica, la deviazione standard e l'importanza relativa delle risposte del campione in questione in concordanza con i motivi psicologici dopo che essi erano stati misurati in base a (5) condizioni.

Tabella (8)

Le medie aritmetiche e la deviazione standard dei motivi psicologici in base alle risposte degli studenti

No. paragrafo	Motivi psicologici	Media aritmetica	Deviazione standard	Importanza relativa	Valore
1	Considerare l'Italia culturalmente avanzata	3.7	.94071	1	alto
2	Considerare l'Italia una civiltà	3.6	1.06861	5	medio

	avanzata				
3	Mi piace lo stile di vita italiano	3.61	.79154	3	alto
4	Mi piace imparare la lingua italiana in modo da fondersi con la cultura italiana	3.70	.82577	2	elevato
5	La cultura italiana è una delle migliori al mondo	3.60	1.02034	4	medio
Indicatore generale		3.66	Media		

La tabella (8) indica che i motivi psicologici per studiare la lingua italiana raggiungono una media aritmetica di (3.66). Questo dimostra che la motivazione psicologica degli studenti è alta.

3. Terza dimensione: motivi linguistici

La tabella (9) mostra che le medie aritmetiche, le deviazioni standard e l'importanza relativa delle risposte degli investigati sono state misurate in base a (5) condizioni:

Tabella (9)

Le medie aritmetiche e la deviazione standard per il tipo dei motivi linguistici in base alle risposte degli studenti

No. paragrafo	Motivi Linguistici	Media aritmetica	Deviazione standard	Importanza relativa	Valore
1	La lingua italiana è facile da imparare	3.5113	1.02519	1	medio
2	La lingua italiana è una lingua musicale	3.1719	1.13911	2	medio
3	La lingua italiana è una lingua di moda	2.6290	1.21651	4	medio

4	La lingua italiana è una lingua dell' arte	2.8009	1.20461	3	medio
5	La lingua italiana è una lingua vicina dal inglese	2.7738	1.22972	5	medio
Indicatore generale		3.4955	media		

La tabella (9) mostra che i motivi linguistici nell'apprendere la lingua italiana risultano avere una media aritmetica di (3.495), dunque il livello dei motivi linguistici degli apprendenti e investigati è medio.

5.3 Analisi delle ipotesi

5.3.1 Verificare le ipotesi

Questa parte concerne la verifica delle ipotesi principali della ricerca e di quelle derivate da esse, al fine di determinare i rapporti di influenza, per poi poter arrivare alla presentazione dei risultati. Inoltre per chiarire il comportamento delle relazioni tra le variabili dello studio, è stato adottato il livello segnaletico o indicativo ($\alpha \leq 0,05$) come base per rifiutare o accettare le ipotesi. Questo significa che nel caso il valore di (α) sia uguale o inferiore al 5%, si rifiutata la (null hypothesis), mentre nel caso il valore di (α) sia superiore al 5%, si accetta la (null hypothesis).

Per testare le ipotesi della ricerca corrente nel determinare l'impatto della variabile indipendente e principale (motivi a imparare la lingua italiana) rispetto alla variabile dipendente (apprendimento della lingua italiana), il mezzo più appropriato scelto per determinare tale effetto è quello di mezzi statistici parametrici (parametric calculus) data la natura dei dati. L'uso di questi strumenti richiede il compimento di due condizioni fondamentali sono:

(A) La mancanza di correlazione elevata e sovrapposizione di Multicollinearità lineare tra le variabili indipendenti.

(B) La distribuzione normale della scala dei dati.

(C) Assicurare la disponibilità delle due condizioni sopracitate. La prima condizione è soddisfatta con i due test seguenti: (variance inflation factor VIF) Varianza del fattore di inflazione e (Tolerance) variazione di tolleranza consentita); La seconda condizione è soddisfatta con (Skewness) coefficiente di asimmetria o convoluzione di asimmetria.

Dopo aver compiuto i suddetti trattamenti statistici, sono stati ottenuti i risultati illustrati nella Tabella (10) riportata qui sotto:

Tabella (10)

I risultati delle prove o dei test (variance inflation factor VIF), (Tolerance) e (Skewness)

Guida strategica	VIF	Tolerance	Skewness
Motivi materiali	1.292	.774	0.74
Motivi psicologici	1.714	.583	0.66
Motivi linguistici	1.856	.539	0.67
L'apprendimento della lingua italiana	1.559	.641	0.75

Sulla base di quanto deciso, se il valore del (VIF) è maggiore a (10) e il valore del (Tolerance) è inferiore a (0,05), ciò comporta che vi sia un problema reale relativo all'esistenza di correlazione (High Correlation) e sovrapposizione tra le variabili indipendenti (Multicollinearity). Se il valore del coefficiente del (Skewness) ha raggiunto (1) o più, significa che i dati non vengono distribuiti in modo naturale (Hair et al. 1998; Kleinbaum, et al. 1988). Esaminando i risultati ottenuti nella tabella (10) si vede che tutti i valori dei coefficienti del (VIF) sono inferiori a (10), i valori di (Tolerance) variazione ammissibile superiori a (0.05) e i valori del (Skewness) inferiori a (1). Su questa base si può dire che tutte le condizioni richieste sono state soddisfatte.

1. Nessun impatto rispetto ai motivi nell'apprendimento della lingua italiana, con i

suoi aspetti (Materiale, Psicologico, Linguistico), è statisticamente notevole al livello significativo ($0,05 \leq$), da parte o tra gli studenti del Dipartimento di lingue Europee / Sezione d'italiano alla Jordan University sullo studio della lingua italiana. Detto questo i risultati della verifica delle ipotesi sono i seguenti:

2. Questa parte dello studio si propone di verificare l'ipotesi principale dello studio, la quale afferma che non esiste nessuna influenza statisticamente significativa dello ($0,05 \leq$) dei o per i motivati a imparare la lingua italiana con le sue motivazioni (Materiali, Psicologiche, Linguistiche) degli studenti. Qui l'analisi adottata e utilizzata è (Analysis Stepwise Regression) per determinare l'influenza delle variabili indipendenti dei motivi nell'apprendimento della lingua italiana con le sue motivazioni (Materiali, Psicologiche, Linguistiche) sulla variabile dipendente (apprendimento della lingua italiana). I risultati della verifica delle ipotesi sono i seguenti:

Tabella (1)

I risultati delle analisi di (Analysis Stepwise Regression) dell'impatto con le sue motivazioni (Materiali, Psicologiche, Linguistiche) nell'apprendimento della lingua italiana

Variabile indipendente	Valore (Beta)	Valore (T)	Livello significativo di (Sig)
Motivi materiali	1.023	17.190	000
Motivi psicologici	0.149	2.488	0.0016
Motivi linguistici	0.018	0.362	0.719
Valore (R)		0.943	
Valore (R sq)		0.889	
Valore (F)		133.436	
Livello significativo di (Sig)		000	

*: Significatività al livello $0.05 \leq$.

La tabella (1) indica che i motivi per imparare la lingua italiana e le sue motivazioni (Materiali, Psicologiche, Linguistiche) esercitano e sperimentano un

impatto significativo nell'apprendimento della lingua italiana da parte degli studenti di lingua italiana presso Jordan University. Questo si denota attraverso il valore calcolato di (F) e il valore calcolato di (SIG) che sono rispettivamente (133,436) e (0.00). Si palesa, inoltre, un valore notevole al livello significativo $0.05 \leq$ che indica l'importanza del modello statistico che si riferisce particolarmente a questa ipotesi.

La tabella (1) indica che il valore del coefficiente di correlazione (R) tra la variabile indipendente (motivazioni materiali, psicologiche, linguistiche) e la variabile dipendente (imparare la lingua italiana) è (0.943). Questo è un valore indica una relazione correlazione positiva tra i motivi per imparare la lingua (materiale e psicologico) e l'apprendimento della lingua stessa. Si nota anche che il valore di (R^2) è (0.889) e la variabile indipendente (motivi dell'apprendimento) indica una percentuale di (88.9%) dei cambiamenti nella variabile dipendente (apprendimento della lingua italiana), mentre l'(11.1%) appartiene ad altre variabili non sono inclusi nel modello.

Si apprezza nella tabella (1) che l'elemento o il fattore dei motivi materiali è il motivo che contribuisce di più nell'influenzare l'apprendimento della lingua da parte degli studenti della sezione di lingua italiana. Questo si percepisce chiaramente dai valori di (t) e (Beta) che sono rispettivamente (17.190) e (1.023). Essi sono dei valori notevoli e significativi a livello indicativo ($0,05 \leq$), seguiti dal valore, l'importanza del fattore e l'elemento psicologico con il valore di (t) e di (Beta) rispettivamente di (2.488) e (0.149). Ciò rappresenta i valori significativi al livello indicativo ($0.05 \leq$), mentre il valore del fattore linguistico non ha nessun influenza o contribuzione significativa (Non Significant Value) sull'apprendimento della lingua italiana da parte degli studenti poiché i valori registrati sono privi di significato per tutti i valori di (SIG), (t) e Beta), che sono rispettivamente (0.719) (0.362) e (0.719).

6. Conclusione

In conclusione questa ricerca rivela in primis una maggiore influenza dei motivi materiali nell'apprendimento della lingua italiana rispetto ai motivi psicologici e linguistici. Questa tendenza è stata confermata dall'analisi statistica, la quale ha portato alla luce un'influenza secondaria dei motivi psicologici nell'apprendimento della lingua italiana rispetto alla scelta dello studio della lingua italiana. Allo stesso tempo lo studio non ha rivelato nessuna influenza significativa dei motivi linguistici nella scelta dello studio della lingua italiana.

Inoltre dallo studio si evince che data la percentuale femminile preponderante rispetto a quella maschile, hanno prevalso i motivi materiali rispetto a quelli psicologici e linguistici.

E' stato anche riscontrato che considerato l'intervallo di età del campione (18-23) i motivi linguistici (bellezza della lingua e interesse specifico riguardo agli aspetti grammaticali specifici della lingua italiana) non sono risultati predominanti.

Fondamentale, date le considerazioni precedente riportate, notare come i risultati della ricerca sono compatibili con la realtà. Infatti la maggior parte degli studenti di lingua italiana alla Jordan University (nello specifico femmine) preferisce intraprendere, dopo la laurea, una professione in ambito locale. Gli studenti che partono per l'Italia per completare gli studi o per lavorare sono, invece, un'eccezione. Il motivo di questo va ricercato nella motivazione strumentale favorita (a quella integrativa) da elementi socio-culturali, religiosi e questioni di genere.

7. Raccomandazioni

Si raccomanda nell'approcciare futuri studi e ricerche concernenti lo stesso ambito di aumentare il campione, coinvolgendo possibilmente altre università. Si consiglia inoltre di prendere in considerazione un campione di studenti della

scuola secondaria in modo da esaminare in maniera più approfondita i motivi di allievi che hanno cominciato il percorso d'apprendimento della lingua italiana prima degli studi universitari.

Di particolare rilevanza è anche far conoscere agli studenti la bellezza della lingua italiana e diffonderne la cultura e le tradizioni a questa connesse. Allo stesso tempo si dovrebbe sottolineare il ruolo economico dell'Italia, come anche l'importanza di quest'ultima in molti campi scientifici quali ingegneria, farmacia, medicina etc. etc.

Infine si auspica di orientare gli studenti verso l'importanza della parte linguistica e culturale al fine di aumentare la volontà degli studenti a scegliere l'italiano. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso una maggiore attenzione all'aspetto linguistico e una maggiore offerta di corsi di aspetto culturale a vantaggio degli studenti al Sezione della Lingua Italiana. Altro aspetto cruciale, sarebbe quello di dare più importanza agli accordi accademici bilaterali tra la Jordan University e le università italiane per promuovere, aumentare gli scambi studenteschi e offrire agli apprendenti uno spazio per l'arricchimento culturale e miglioramento linguistico.

Bibliografia

BAKER, C. *Foundations of Bilingual Education and Bilingualism*. Multilingual Matters: Clevedon, 1996.

_____. *Attitudes and Language*. Multilingual Matters: Clevedon, 1992.

BALBONI, P. E. *Le sfide di Babele*. Utet: Torino, 2002.

_____. *Parole comuni culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale*. Marsilio: Venezia, 1999.

BOGAARDS, P. *Aptitude et Affectivité dans L'apprentissage des Langues Étrangères*. Didier : Paris, 1991.

BROWN, H. D. M&Ms for Language Classrooms? Another Look at Motivation. In J. Alatis (ed.), *Georgetown Round Table on Languages and Linguistics*, Georgetown University Press, Washington D.C, pp. 383-393, 1990.

CANDELIER, M. HERMANN-BRENNECHE, G. *Entre le Choix et l'Abandon: les Langues Étrangères à l'École, vues d'Allemagne et de France*. Didier : Paris, 1993.

CEULEERS, E. Variable Identities in Brussels. The Relationship Between Language Learning, Motivation and Identity. in a Multilingual Context", *Journal of Multilingual and Multicultural Development*, 29: 291-309, 2008.

CLÉMENT, R. Ethnicity, Contact and Communicative Competence. In Second Language", in Giles H., Robinson W. P., Smith P.M., (eds.), *Language: Social Psychological Perspectives*. Pergamon Press: Oxford, pp. 147-154, 1980.

COHEN, A. D. Focus on the Language Learner: Styles, Strategies and Motivation. In Schmitt N. (ed), *An Introduction to Applied Linguistics*. Hodder Education: London, pp. 161-178, 2009.

DE BENI, R. "Motivazione", in *Fondamenti di Psicologia generale*. Il Mulino: Bologna, 2004.

DE BENI, R. MOÈ, AL. *Motivazione e Apprendimento*. Il Mulino: Bologna, 2000.

DECI, E. RYAN, R. Intrinsic Motivation and Self-Determination in Human Behavior, Plenum Publishing: New York, 1985.

DE MAURO et al. Italiano 2000. I pubblici e le Motivazioni dell'Italiano Diffuso fra Stranieri, Bulzoni: Roma, 2003.

DÖRNYEI, Z. "Researching Motivation: From Integrativeness to the Ideal L2 Self", in Hunston S., Oakey D. (eds.), *Introducing Applied Linguistics: Concepts and Skills*. Routledge: London, pp. 74-83, p. 2010.

_____. The Psychology of the Language Learner: Individual Differences. In *Second Language Acquisition* > Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum, 2005.

_____. Motivation and Motivating in the Foreign Language Classroom. *The Modern Language Journal*, 78, III: 273-284, 1994.

- DÖRNYEI, Z. USHIODA, E. *Teaching and Researching Motivation*. Longman: Harlow. 2010.
- GÁMEZ, E. MARRERO, H. "Metas y Motivos en la Elección de la Carrera Universitaria: Un Estudio Comparativo entre Psicología, Derecho y Biología", *Anales de Psicología*, 19: 121-131, 2003.
- GARDNER, R. "Integrative Motivation and Global Language (English) Acquisition in Poland". *Studies in Second Language Learning and Teaching*, 2, 2: 215-226, 2012.
- _____. "Integrative Motivation and Second Language Acquisition". *Canadian Association of Applied Linguistics*, 15. p. 1-2, 2005.
- _____. *Social Psychology and Second Language Learning: The Role of Attitudes and Motivation*. Edward Arnold Publishers: London, 1985.
- GARDNER, R. LAMBERT, W. *Attitudes and Motivation in Second-Language Learning*. MA: Newbury House Rowley: Rowley, 1972
- GARDNER, R. C. MACINTYRE, P. D. "On the Measurement of Affective Variables in Second Language Learning", *Language Learning*, 43: 157- 194, 1993.
- GOLDBERG, E. NOELS, K. "Motivation, Ethnic Identity, and Post-Secondary Education Language Choices of Graduates of Intensive French Language Programs.", *The Canadian Modern Language Review/La revue canadienne des langues vivantes*, 62, 3: 423-447, 2006.
- HAIR, J. F. et al. *Multivariate Data Analysis*, Prentice Hall. Upper Saddle River: New Jersey, 1998.
- JANSSENS, R. *Taalgebruik in Brussel. Taalverhoudingen, Taalverschuivinget en Taalidentiteit in een Meertalige Stad*, VUBPress, Brussel, 2001.
- KLEINBAUM, D. G. et al. *Applied Regression Analysis and Other Multivariable Methods*. CA: Duxbury Press: Belmont, 1988.
- LAMB, M. "Integrative Motivation in a Globalizing World". *System*, 32: 3-19, 2004.
- MACINTYRE, P. D. et al. "Conceptualising Willingness to Communicate in a L2: A Situational Model of L2 Confidence and Affiliation". *The Modern Language Journal*, 82: 545-562, 1998.

- NOELS, K. "Learning Spanish as a Second Language: Learners' Orientations and Perceptions of Their Teachers' Communication Style", *Language Learning: A Journal of Research in Language Studies*. 53: 97-136, 2003.
- NOELS, K. CLÉMENT, R. "Communication across Cultures: Social Determinants and Acculturative Consequences", *Canadian Journal of Behavioral Science*, 28: p. 214-228, 1996.
- NOELS, K. CLÉMENT, R. PELLETTIER, L. "Intrinsic, Extrinsic, and Integrative Orientations of French Canadian Learners of English", *Canadian Modern Language Review / La Revue Canadienne des Langues Vivantes*, 57, 3: p. 424-442, 2001.
- _____. "Perceptions of Teachers' Communicative Style and Students' Intrinsic and Extrinsic Motivation", *The Modern Language Journal*, 83, 1: 23-34, 1999.
- NOELS et al. "Why You Learning a Second Language? Motivational Orientation and Self-Determination Theory", *Language Learning*, 50, 1: p. 57-85, 2000.
- NORTON, B. *Identity and Language Learning: Gender, Ethnicity and Educational Change*, Longman: Harlow, 2000.
- NUTTIN, J. *Théorie de Motivation Humaine, Du Besoin au Projet d'Action*. PUF : Paris, 1980.
- OXFORD, R. SHEARIN, J. "Language Learning Motivation: Expanding the theoretical Framework", *The Modern Language Journal*, 78: 12-28, p. 1994.
- PICHIASSI, M. *Modelli Teorici Sull'Apprendimento di una L₂*. IcoN: Pisa, 2009.
- RYAN, R. DECI, L. "Self-Determination Theory and the Facilitation of Intrinsic Motivation, Social Development, and Well-Being", *American Psychologist*, 55, 1: 67-78, 2002.
- _____. "Intrinsic and Extrinsic Motivations: Classic Definitions and New Directions", *Contemporary Educational Psychology*, 25: 54-67, 2000.
- SAAVEDRA, F. J. BEDOYA, G. M. "La Motivación en la Clase de ELE: Estrategias de Motivación para Estudiantes Japoneses", *Cuadernos Canela. Actas de la Confederación académica*, 22: 193-205, 2010.

SBAIHAT, A. et al. "Motivación en la Elección de la Carrera de Español/Inglès en la Universidad de Jordania," *Marcoele*, 16, 2013.

SCHUMANN, J. "Research on the Acculturation Model for Second Language Acquisition". In Rosario G. Gingras, (ed.), *Second Language Acquisition and Foreign Language Teaching*. Center for Applied Linguistics: Washington, p. 27-50, 1978.

SCHUMANN, J. GARG, L. "Work Motivation and Satisfaction: Light at the End of the Tunnel", *Psychological Science*, I: 240-46, 1990.

SCHUNK et al. *Motivation in Education: Theory, Research an Application*. NJ: Pearson / Merrill / Prentice Hall, 2007.

SCOTTI JURI, R. AMBROSI-RANDIC, N. *L'italiano L2: indagini sulla motivazione*. Pola-Fiume: Pietas Iulia, 2010.

USHIODA, E. *Language Motivation in a Reconfigured Europe: Access, Identity, Autonomy*. Routledge: London, 2006.

WILLIAMS, M. BURDEN, R. L. *Psychology for Language Teachers*. Cambridge University Press: Cambridge, 1997.